



COMUNE DI BRESCIA

GIUNTA COMUNALE

Delib. n. 359

Data 11/09/2024

OGGETTO: AREA TRANSIZIONE ECOLOGICA, AMBIENTE E MOBILITÀ. SETTORE VERDE URBANO E TERRITORIALE. INDIRIZZI PER LA REVISIONE DELLA FORMULA ORGANIZZATIVA/GESTIONALE DEI PLIS DELLE COLLINE E DELLE CAVE DI BUFFALORA E SAN POLO FINALIZZATA ALLA COSTITUZIONE DI UN UNICO PARCO DI CINTURA PERIURBANA.

L'anno 2024, addì undici del mese di Settembre alle ore 09:10 nella sala delle adunanze si è riunita la Giunta Comunale.

Per la trattazione dell'oggetto di cui sopra si hanno le seguenti presenze:

		PRESENTE
CASTELLETTI LAURA	Sindaca	Si
MANZONI FEDERICO	Vicesindaco	Si
BIANCHI CAMILLA	Assessora	Si
CANTONI ALESSANDRO	Assessore	Si
FENAROLI MARCO	Assessore	Si
FRATTINI ANNA	Assessora	--
GARZA MARCO	Assessore	Si
MUCHETTI VALTER	Assessore	Si
POLI ANDREA	Assessore	Si
TIBONI MICHELA	Assessora	Si

Presiede la Sindaca Laura Castelletti

Partecipa il Segretario Generale Barilla dott.ssa Carmelina

La Giunta Comunale

Premesso:

- che il Comune di Brescia, dal 2002 in avanti, ha destinato notevoli porzioni del proprio territorio a Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) riconosciuto in regime di tutela, ai sensi dell'art. 34 della legge regionale 30 novembre 1983 n. 86 *"Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale"*;
- che i PLIS, seppure strumento di tutela lieve, essendo normato fondamentalmente dai PGT (Piani di Governo del Territorio) comunali, rivestono una grande importanza strategica nella politica di tutela e riqualificazione del territorio, in quanto per la loro valenza sovracomunale, si inquadrano quali elementi di connessione e integrazione tra il sistema del verde urbano, periurbano e quello delle aree protette di interesse regionale e inoltre permettono la tutela di vaste aree a vocazione agricola, il recupero di aree degradate urbane, la conservazione della biodiversità, la creazione di corridoi ecologici e la valorizzazione del paesaggio tradizionale;

Tenuto conto che attualmente la situazione risulta essere la seguente:

- PLIS delle Colline istituito nel 2002 insieme ai Comuni di Bovezzo, Cellatica, Collebeato, Rezzato e Rodengo Saiano a mezzo di apposita Convenzione - su una superficie di 4.418 ha (di cui 2.542 ha in Comune di Brescia);
- PLIS delle Cave di Buffalora e San Polo istituito nel 2018 - su una superficie di 967 ha (di cui aree in proprietà comunale per 116 ha - dei quali specchi d'acqua 70 ha e aree verdi 46 ha) interamente insistente sul territorio del Comune di Brescia;
- ampliamento del PLIS delle Colline all'ambito agricolo periurbano (aree agricole del Violino, Fornaci, Villaggio Sereno e Folzano) mediante la variante PGT 2024 - su una superficie di 993 ha per il quale si è in attesa del riconoscimento formale da parte dell'Amministrazione provinciale;

Considerato pertanto che tale situazione, con l'ottenimento a breve del riconoscimento dell'ambito agricolo periurbano di cui sopra, destinerà a PLIS ben 6.378 ettari (di cui in Comune di Brescia 4.502 ha pari al 49,6% del territorio comunale di 9.068 ha);

Rammentato:

- che lo strumento giuridico del PLIS non prevede potestà urbanistica o paesaggistica (che resta in capo a Comuni e Provincia) né tanto meno risulta alcuna autorità forestale (in capo alla Regione) e la caccia è praticabile secondo le ordinarie leggi venatorie;

- che i PLIS non hanno servizi di vigilanza propria, essendo la stessa in capo alla Polizia Locale di ciascun Comune, al Nucleo dei Carabinieri Forestali competente per territorio e alle Guardie Ecologiche Volontarie, se convenzionate con i Comuni e che tra i limiti di tale regime di tutela si ricordano: la costituzione volontaristica, con possibilità, per ciascun Comune di entrare o abbandonare il Parco a seconda delle scelte delle singole amministrazioni; nessuna competenza in materia urbanistica, paesaggistica o forestale; la frammentazione del territorio; le risorse economiche dipendenti esclusivamente dalla capacità finanziaria dei Comuni (a parte limitatissimi contributi erogati per la prima volta nel 2024 dalla Provincia); la spesa esclusiva in parte corrente; impossibilità a partecipare a bandi quale soggetto beneficiario non avendo i Plis personalità giuridica; il personale, dipendente del Comune Capo convenzione, non è dedicato esclusivamente al parco dovendo occuparsi anche di altre attività istituzionali del Comune;

Dato atto che la legge regionale 17 novembre 2016 n. 28 *"Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e della altre forme di tutela presenti sul territorio"*, ha fornito indirizzi finalizzati all'aggregazione delle aree protette onde unire attorno ai Parchi regionali, Riserve, Monumenti naturali e PLIS ai fini di una loro pianificazione integrata, per consolidare la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale, incrementare i modelli di sviluppo sostenibile, promuovere il completamento della rete ecologica regionale e potenziare l'efficacia della governance;

Atteso che anche i PLIS sono stati chiamati a tale indicazione di accorpamento, nel rispetto di *"ambiti territoriali ecosistemici"* (definiti con successiva Deliberazione di Giunta Regionale);

Rilevato che la norma in questione ha comunque previsto la possibilità per i PLIS di proseguire in autonomia gestionale (se in grado di dimostrare la sussistenza di capacità realizzative di interventi e iniziative di tutela e valorizzazione di iniziative sul territorio) e il Comune di Brescia, optando per tale soluzione, ha ottenuto da Regione Lombardia l'assenso alla prosecuzione in autonomia dei suoi due PLIS;

Considerato che nel corso degli ultimi anni sono pervenute da più parti sollecitazioni in merito all'evoluzione dei PLIS istituiti nel Comune di Brescia e in particolare:

- l'Assemblea dei Comuni del PLIS delle Colline, ha commissionato due studi relativi alle risorse territoriali e alle potenzialità dello strumento del Parco di interesse sovracomunale ai fini di una sua evoluzione, non essendo più sufficiente porre un freno all'urbanizzazione, è essendo necessario piuttosto puntare a uno strumento che consenta non solo di conservare, ma anche di rigenerare il capitale naturale e gli habitat compromessi onde garantire servizi

- ecosistemici più adeguati alle rinnovate sfide e ai cambiamenti climatici ormai evidenti;
- nel 2022 è sorto un comitato promotore del *"Parco regionale delle colline e dell'agro-fluviale di Brescia"* che ha organizzato negli ultimi due anni seminari e incontri di approfondimento sul tema, aperti alla cittadinanza;
 - la *Consulta dell'Ambiente* ha promosso incontri di approfondimento per valutare punti di forza e criticità sull'ipotesi di un Parco regionale di cintura. Le considerazioni finali emerse chiedono un superamento dell'attuale sistema a due PLIS del Comune per costituire un unico parco, ritenendo fondamentale che nella governance del nuovo soggetto, i Comuni siano gli attori della pianificazione e della gestione e che venga assegnato un ruolo attivo alle associazioni ed ai cittadini;
 - altri Comuni, quali Castenedolo e Borgosatollo, hanno mostrato interesse a partecipare a questa nuova entità di cintura, così come il Comune di Nave che garantirebbe continuità territoriale a nord;

Considerato altresì che tra i lasciti di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023, la redazione e la sottoscrizione della *Carta Bergamo Brescia dei Parchi periurbani*, a seguito di un percorso di due anni di approfondimento insieme al Parco Regionale dei Colli di Bergamo, ha incrementato il livello circa la consapevolezza e la necessità di adottare politiche comuni anche tra entità di aree protette giuridicamente diverse nelle aree maggiormente urbanizzate della Lombardia; i parchi dovrebbero rappresentare luoghi di esperienze plurali inclusive: contesti per lo studio, la valorizzazione e la "risignificazione" dei paesaggi, luoghi di cultura e di elevata naturalità, risorse per il benessere della popolazione, per la qualità della vita e degli ecosistemi periurbani, strumenti di coesione sociale e ambiti privilegiati dell'educazione ambientale;

Viste le linee di mandato della Sindaca Laura Castelletti che, al capitolo "Brescia e la sfida della *European Green Capital*" punto 1 Terra e verde lett. g), prevedono testualmente: "... la realizzazione di un *"Parco di cintura"* che comprenda e crei la connessione tra colline, fiumi e aree agricole e che possa in futuro anche trovare riconoscimento come Parco regionale delle Colline e dell'Agro-fluviale di Brescia. A tal fine, a partire dai PLIS delle Colline di Brescia e delle Cave di Brescia, (occorre) coinvolgere i Comuni contermini che ancora non aderiscono ai PLIS affinché partecipino ad un disegno di area vasta con al centro le aree di biodiversità, finalizzate alla tutela naturalistica e alla frequentazione responsabile. In particolare, Castenedolo con il suo PLIS della Collina, i comuni di Borgosatollo e Rezzato per le aree di cava e agricole ed i comuni di Nave, Caino, Gussago e Concesio per le zone collinari e montuose;"

Considerato che in base a queste sensibilità, e come sopra riportato, il Parco delle Colline ha commissionato due studi

per approfondire scenari e potenzialità della costituzione di un Parco di cintura e nello specifico:

- G. Gibelli, N. Gallinaro, (2018) Strategia Brescia Green - Nuovi modelli di Governance e di sviluppo locale;
- G. Gibelli, M. Butta, L. Dorbolò, V. Dosi, I. Tarantino (2023) - Piano strategico del Parco delle Colline;

studi che hanno fornito un quadro tecnico dei valori in campo al fine di fornire agli amministratori ulteriori elementi di scelta;

Preso atto altresì che preliminarmente sono stati organizzati alcuni momenti di confronto con i principali portatori di interesse sul tema, e in particolare:

- in data 1° dicembre 2023, presso l'Emeroteca, si è svolto un seminario dal titolo "Una cintura verde per Brescia - costruiamola insieme" durante il quale è stato illustrato ai Sindaci dei Comuni aderenti al Parco delle Colline e confinanti, alla Consulta dell'Ambiente e al Comitato promotore del Parco Regionale lo studio di Parco metropolitano di cintura in estensione al Parco delle Colline dell'arch. Gibelli;
- in data 5 marzo 2024, all'Assemblea dei Comuni del Parco delle Colline è stata presentata l'estensione del Parco delle Colline all'ambito agricolo periurbano di Brescia (aree agricole del Violino, Fornaci, Villaggio Sereno e Folzano) mediante la variante al PGT; nella stessa seduta l'Assessora alla transizione ecologica, ambiente e verde ha informato i presenti in merito all'intenzione del Comune di accorpate i PLIS per creare un Parco di cintura raccogliendo osservazioni e suggerimenti;
- in data 8 marzo 2024, al Comitato di gestione del Parco delle Cave l'Assessora Bianchi ha informato sull'intenzione del Comune di accorpate i PLIS per creare un Parco di cintura raccogliendo osservazioni e suggerimenti;
- in data 21 giugno 2024, l'Assemblea dei Comuni del Parco delle Colline ha ragionato su una prima ipotesi di percorso e di governance per l'unificazione dei PLIS raccogliendo osservazioni e suggerimenti;
- in data 25 luglio 2024, è stata presentata al Comitato promotore del "Parco regionale delle colline e dell'agro-fluviale di Brescia", e alla Consulta dell'Ambiente una prima ipotesi di percorso e di governance per l'unificazione dei PLIS raccogliendo osservazioni e suggerimenti;

Considerato:

- che la Convenzione tra i Comuni di Brescia, Bovezzo, Cellatica, Collebeato, Rezzato e Rodengo Saiano per la gestione associata del Parco delle Colline in essere, ha durata sino al 31.12.2025;
- che il Patto di collaborazione complesso che regola la gestione del Parco delle Cave di Buffalora e San Polo, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 226 del 24.4.2019, e ai singoli patti di collaborazione sottoscritti con varie Associazioni hanno durata di cinque anni e quindi sono in scadenza entro la fine 2024;

Ritenuto per le motivazioni sopra esposte di:

- proseguire con il percorso per individuare una proposta di nuovo Parco di cintura a iniziare dalla fusione dei PLIS esistenti sul territorio comunale, mediante una nuova struttura organizzativa e gestionale che valorizzi il ruolo delle Amministrazioni comunali e delle Associazioni maggiormente rappresentative del territorio;
- proseguire con i contatti e il coinvolgimento degli altri Comuni per proporre l'adesione al nuovo Parco di cintura valorizzando l'accorpamento territoriale;

Ritenuto in conseguenza di quanto sopra e ai fine di un allineamento dei tempi di prorogare di un anno il Patto di collaborazione complesso per la gestione del Parco delle Cave di Buffalora e San Polo e dando atto che i singoli patti di collaborazione sottoscritti, in scadenza nel 2024, verranno prorogati con successivo provvedimento al fine di consentire la definizione del nuovo soggetto di governo e gestione del Parco di cintura, fatto salvo il perfezionamento della nuova organizzazione in data precedente;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso in data 4.9.2024 dal Responsabile del Settore Verde Urbano e territoriale e dato atto che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti locali approvato con D.Lgs n. 267/2000;

Ritenuto di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 c. 4 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D. Lgs. n. 267/2000, per un più celere prosieguo degli atti conseguenti;

Con i voti favorevoli di tutti i presenti;

d e l i b e r a

- a) di dare continuità al percorso già intrapreso finalizzato a individuare una proposta di nuovo Parco di cintura a iniziare dalla fusione dei PLIS esistenti sul territorio comunale, mediante una nuova struttura organizzativa e gestionale che valorizzi il ruolo delle Amministrazioni comunali e delle Associazioni maggiormente rappresentative del territorio;
- b) di proseguire con i contatti e il coinvolgimento degli altri Comuni proponendo l'adesione al nuovo Parco valorizzando l'accorpamento territoriale;

- c) di prorogare di un anno, per un ottimale allineamento dei tempi, la durata del Patto di collaborazione complesso, approvato con deliberazione di G.C. n. 226 del 24.4.2019, dando atto che i singoli patti di collaborazione sottoscritti con varie Associazioni e in scadenza nel 2024, saranno prorogati con successivo provvedimento, al fine di consentire la definizione del nuovo soggetto di governo e gestione del Parco di cintura, fatto salvo il perfezionamento della nuova organizzazione in data precedente;
- d) di dichiarare, con separata e unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile;
- e) di darne comunicazione mediante elenco ai Capigruppo consiliari e di metterla a disposizione dei Consiglieri presso la Segreteria Generale.